

|   |  |  |
|---|--|--|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE  | <br>Rev.1      20.05.2010 |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSE 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |  |

# AUDIT TERRITORIALE

## PROVINCIA di CROTONE

### RELAZIONE

#### REGIONE CALABRIA

POR Calabria FESR 2007- 2013 ASSE III Ambiente - Linea di intervento 3.5.1.1

**Responsabile Progetto Field**  
*Salvatore Barresi*

**Esperti Field**  
*Francesca Diano, Elvira Dodaro, Francesca Ferraro, Marco Mareta, Maria Teresa Muraca, Fausto Scervino, Simona Scrivano, Michele Sorrentino, Aurelio Paola, Valeria Gigliotti*

[http://www.fieldfondazione.org/Ambiente\\_linea3511.php](http://www.fieldfondazione.org/Ambiente_linea3511.php)



|   |   |  |
|---|---|--|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   | <br>Rev.1      20.05.2010 |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |  |

## Sommario

|   |    |
|---|----|
| PREMESSA.....   | 3  |
| OBIETTIVI.....  | 3  |
| CONTESTO TERRITORIALE.....  | 3  |
| ATTIVITÀ.....   | 19 |
| PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA.....                                   | 23 |
| PARTECIPAZIONE E COINVILGIMENTO.....                              | 24 |
| CONGRUITÀ TECNICO-ECONOMICA E ORGANIZZATIVA DEL PROGETTO.....     | 25 |
| METODOLOGIE.....  | 25 |
| SOTTOSCRIZIONE DELLA CARTA DI AALBORG.....                        | 30 |
| ADESIONE AL FORUM DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA..... | 30 |
| INTEGRAZIONE CON IL PROCESSO DI AGENDA 21.....                    | 30 |
| RISULTATI.....  | 30 |

|   |   |  |
|---|---|--|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   | <br>Rev.1      20.05.2010 |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |  |

## PREMESSA

La fase preliminare dell’Audit si è concentrata sulla mappatura delle caratteristiche territoriali, evidenziandone in particolare i punti di forza e debolezza, le criticità e le opportunità.

Grazie alla collaborazione della Provincia di Crotona e dei Comuni del territorio, e in particolare dei referenti economici e politici, si è provveduto a definire con precisione i target dell'azione di marketing e a creare un database di contenuti utili da mettere a loro disposizione.

E' stata inoltre promossa un'azione di coordinamento con gli altri soggetti coinvolti nell’audit.

L'audit ha analizzato nello specifico le peculiarità del territorio in riferimento ai seguenti elementi critici:

- aspetti demografici, sociali, culturali, storici del territorio;
- sistema commerciale e imprenditoriale, domanda interna;
- infrastrutture, viabilità, servizi, accesso agli stessi;
- elementi incentivanti.

Questionari, interviste e colloqui - utilizzati come strumenti di rilevazione - sono stati somministrati ad amministratori presenti nel territorio. Inoltre si è provveduto a operare una rilevazione da banche dati territoriali già esistenti.

Infine, ci si è soffermati su un'analisi approfondita del sistema ambientale locale al fine di individuare possibili idee progetto verso le quali promuovere azioni istituzionali.

## OBIETTIVI

Per venire ad un quadro diagnostico dettagliato sullo stato fisico-ambientale, economico e sociale del territorio della Provincia di Crotona, quale base di riferimento per una conoscenza approfondita del territorio al servizio del Forum.

## CONTESTO TERRITORIALE

La **Provincia di Crotona** è una provincia della Calabria di 173.351 abitanti. Si estende su una superficie di 1.716 km<sup>2</sup> e comprende 27 comuni. Affacciata ad est sul Mar Ionio, confina a nord-ovest con la Provincia di Cosenza e a sud-ovest con la Provincia di Catanzaro. La provincia è stata istituita il 6 marzo 1992, da una ripartizione del territorio precedentemente incluso nella provincia di Catanzaro.

L'Ente è diventato operativo nella primavera 1995, attraverso l'elezione del primo Consiglio provinciale.

Il territorio del Marchesato occupa la zona della penisola calabrese compresa quasi in un triangolo, che ha per vertici il Monte Gariglione, la foce del Fiumenicà a Nord e la foce del Tacina a Sud, congiunte in un centinaio di chilometri di coste, in gran parte sabbiose e pianeggianti dalle quali si

|   |   |  |
|---|---|--|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   | <br>Rev.1      20.05.2010 |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |  |

protendono nello Ionio: Punta Fiumenicà, Punta Alice, Capo delle Colonne, Capo Cimiti, Capo Rizzuto, Capo Le Castella.

Esso comprende i comuni di Belvedere di Spinello, Caccuri, Carfizzi, Casabona, Castelsilano, Cerenzia, Cirò, Cirò Marina, Cotronei, Crotona, Crucoli, Cutro, Isola di Capo Rizzuto, Melissa, Mesoraca, Pallagorio, Petilia Policastro, Roccabernarda, Rocca di Neto, San Mauro Marchesato, San Nicola dell'Alto, Santa Severina, Savelli, Scandale, Strongoli, Umbriatico, Verzino.

Il Marchesato è una delle zone più suggestive dell'intera Calabria, ricca d'importanti testimonianze del passato, ed è anche una delle contrade più fertili, che dalle coste del mare Ionio si estende fino alle propaggini della Sila piccola, schiudendo una varietà di paesaggi e di colori.

### **Sistema insediativo**

La struttura del sistema insediativo della provincia di Crotona si può schematizzare attraverso:

- un **sistema portante**, costituito dal polo di Crotona e del Marchesato, dove si concentra la maggior parte della popolazione della provincia (Crotona conta più di sessantamila abitanti);
- un **sistema complementare**, rappresentato dal sistema diffuso Neto e Trionto;
- **sistemi minori**, a carattere prevalentemente rurale, orientati verso le pendici della Sila, caratterizzati da schemi distributivi semplici, dove la popolazione raramente supera i cinquemila abitanti.

Il primo è costituito dalla parte di costa e di pianura che si estende dallo sperone di Le Castella fino alla foce del Neto. Comprende il maggiore polo industriale della Calabria ed è caratterizzato da una costante e rapida crescita, sia demografica che economica, che comporta un'espansione del centro, dal nucleo storico d'origine, caratterizzato dal Castello, sia verso Capo Colonna, creando una certa continuità con gli insediamenti turistici costieri, che verso l'interno. Nell'area definita come "Marchesato", intorno ad Isola Capo Rizzuto, il legame con i caratteri del territorio a vocazione agricola, ha determinato modelli insediativi diffusi e a bassa densità, ai quali recentemente si è aggiunta un'urbanizzazione massiccia lungo la fascia costiera.

Il secondo sistema gravita intorno a Cirò Marina, centro commerciale e marittimo con quasi quattordicimila abitanti. Anche in questo caso la struttura urbana dei centri più antichi o rivolti verso l'interno, non interessati da fenomeni d'espansione, è ben riconoscibile, mentre le espansioni recenti assumono caratteri di maggiore irregolarità e difficile lettura. Fanno parte della struttura insediativa i paesaggi storici caratterizzati da un'ampia ricchezza di siti e parchi archeologici, sistemi difensivi (torri e fortificazioni), tracce d'archeologia industriale, centri storici e itinerari storico-culturali di grande interesse (itinerario albanofono, itinerario del vino, percorso di transumanza), complessi e villaggi rurali, insediamenti rupestri. Il territorio provinciale può essere articolato in Sistemi Territoriali Locali in modo da identificarne le identità prevalenti, valorizzarne le specificità e consolidare il ruolo di ciascun Sistema rispetto allo sviluppo dell'intero complesso provinciale. Tutto il territorio può essere pensato come racchiuso in 6 ambiti locali, definiti dai caratteri peculiari e dalle vicende legati ai luoghi che ne hanno trasformato il loro aspetto.

**1) Sistema territoriale locale di Crotona:** Comprende la maggior parte del territorio comunale di Crotona, con le aree dei bacini del fiume Esaro e del Torrente Passovecchio. Il patrimonio storico-

|   |   |   |
|---|---|---|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   |  |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |   |

culturale si presenta in questo Sistema territoriale locale con una notevole ricchezza di beni archeologici (come il parco archeologico di Capo Colonna), elementi del sistema difensivo (torri di avvistamento e castelli, tra i quali emerge il castello di Carlo V), assieme a beni del patrimonio rurale costituito da masserie, villaggi rurali e percorsi storici. Questo sistema possiede la massima concentrazione d'infrastrutture e di servizi al territorio, possiede quindi un valore portante per l'intera provincia. La storia dell'insediamento Crotonese affonda le radici nelle più celebri culture del passato, cuore pulsante di una Magna Graecia che si ritrova, nonostante le diverse trasformazioni, in ogni angolo di questa cittadina. Dal suo centro storico, fulcro, dell'intero sistema urbano, si espande, con una forma quasi circolare, dalla zona archeologica di Capo Colonna al bacino del Torrente Passovecchio, conosciuto per l'importante insediamento industriale, a valenza regionale e nazionale. Già motore pulsante di un'intera economia, l'area industriale è ormai in declino.

**2) Sistema territoriale delle Colline Litoranee e del Bacino del Lipuda** (Carfizzi, Cirò, Cirò Marina, Crucoli, Melissa, Pallagorio, S.Nicola d./A., Strongoli, Umbriatico). Il sistema insediativo di questo ambito, si sviluppa su due fasce principali: i nuclei collinari e quelli costieri. Questi ultimi presentano delle dinamiche differenti dal resto dei territori del sistema. Tali territori sono stati interessati dall'edificazione delle frazioni a mare e, contrariamente a quanto accaduto in altre parti della regione nelle quali la barriera ferroviaria ha svolto un ruolo involontario di tutela, questa presenza non è stata sufficiente a scongiurare un'edificazione selvaggia lungo la costa.

I Centri urbani costieri sono Torretta di Crucoli (frazione di Crucoli), Cirò Marina, Torre Melissa (frazione di Melissa), Marina di Strongoli (frazione di Strongoli), che hanno un notevole peso demografico con picchi elevati nella stagione estiva. Il sistema insediativo costiero è caratterizzato da forti fenomeni d'abusivismo edilizio, forte pressione antropica, bassa qualità edilizia, puntuali presenze di patrimonio di edilizia storica e importanti presenze archeologiche. Il peso demografico è costituito per il 40% dal comune di Cirò Marina che è il terzo comune nella provincia, per ampiezza demografica ed il primo in assoluto per densità. Gli altri comuni, con l'eccezione di Strongoli, sono omogeneamente popolati a seconda delle rispettive fasce altimetriche di localizzazione. I territori della prima fascia collinare, oltre a Strongoli, sono i comuni di Crucoli, Cirò, Melissa, con le frazioni al mare, i rimanenti sono (Carfizzi, Pallagorio, S.Nicola dell'Alto, Umbriatico). Questi centri dell'entroterra sono caratterizzati da una struttura urbana di fondazione medievale con un edificato antico, molto caratteristico, localizzato su acrocori con sufficienti valori architettonici e forte valenza paesistica. La localizzazione di emergenze archeologiche molto importanti, anche se puntuali, e la bellezza del paesaggio naturale fanno sì che ci si trovi di fronte ad un elevato patrimonio da tutelare e salvaguardare. Nei comuni alto-collinari lo scarso peso demografico ha generato nel tempo un forte isolamento (servizi, trasporti). Questo sistema è importante anche per la presenza di alcuni comuni *arbereshe*, che ne elevano la loro importanza culturale, rafforzando i caratteri identitari, tanto da formare un distretto *arbereshe* (popolazioni d'origine, tradizioni, storia e lingua albanese).

**3) Sistema territoriale locale del Tacina.** Il terzo Sistema territoriale locale comprende l'insieme dei comuni della Valle del Tacina, che sono Petilia Policastro, Roccabernarda e Mesoraca. Il Sistema si pone su un'altimetria mediamente collinare dei Comuni, è caratterizzato da una forte valenza naturalistico-ambientale con una grande concentrazione di sorgenti idriche, comprende anche buona parte della copertura forestale della Provincia di Crotone. Il patrimonio storico-architettonico è costituito da antichi insediamenti del IV – III secolo a. C. e da beni architettonici

|   |   |   |
|---|---|---|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   |  |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |   |

risalenti al Medioevo fino al Rinascimento. I suoli della Valle del Tacina, sono, per lo più, destinati ad agrumeti, frutteti e alla vegetazione tipica delle rive dei fiumi. Il fiume inizia il suo corso tra le ombrose selve della Sila Piccola formate da faggi, abete bianco, il pino laricio. Man mano che si scende a valle, poi, un'estesa boscaglia occupa gran parte dell'alveo fluviale. Il territorio di questo sistema presenta un alto rilievo paesaggistico e mostra quelle caratteristiche tipiche della vegetazione meridionale fatta di boschi, di macchia mediterranea, estesi campi di grano, uliveti antichi, querceti secolari, antichi boschi tradizionali e più recenti boschi di eucaliptus che provocano un evidente contrasto col caratteristico paesaggio che siamo soliti ammirare nel marchesato. Attività economica prevalente è quella agricola. Il Sistema territoriale della Valle del Tacina è ricco di aziende agricole dedite in particolare alla produzione di prodotti legati alla tipicità locale, la loro capacità competitiva è però ridotta dalle minime dimensioni delle stesse.

**4) Sistema territoriale locale della Media Valle del Neto.** Tutti i paesi che costituiscono il comprensorio si possono definire comuni collinari con un'altezza massima sul livello del mare di 500 m. e sono Belvedere Spinello, Casabona, Rocca di Neto, San Mauro Marchesato, Santa Severina, Scandale.

I comuni non hanno una grossa densità demografica; Rocca di Neto rappresenta il centro con il numero maggiore di abitanti, nonché il più esteso territorialmente. La caratteristica predominante del sistema è l'asse principale, rappresentato dall'asta fluviale del fiume Neto e dalla strada statale 107; tale asse divide in due il comprensorio, conservando comunque caratteristiche omogenee. La strada statale 107 si snoda nell'ambito territoriale in maniera alquanto lineare, può essere definita a scorrimento veloce e, oltre a dividere il sistema territoriale, divide in due tutto il territorio provinciale; infatti si sviluppa in questo tratto parallelamente al fiume che collega il centro di Crotona con la provincia di Cosenza. Il Sistema della Media Valle del Neto rappresenta il cuore del territorio della provincia. Il patrimonio naturalistico (con le aree SIC e le ZPS) e idrico costituiscono importanti risorse di questo quarto sistema locale, caratterizzato da piccoli comuni, con un numero medio di tremila abitanti, i cui poli funzionali e culturali, da un lato e dall'altro del Neto, sono Santa Severina e Rocca di Neto. La forza del territorio è nelle colture di pregio, con la presenza dell'I.G.T. Val di Neto.

Nel comprensorio insiste il centro storico di S. Severina, uno dei più importanti della provincia di Crotona, polo culturale a livello internazionale. Il simbolo del sistema territoriale è il castello di S. Severina, che, assieme a tutto il borgo, ha un ottimo grado di mantenimento e fruizione. Gli edifici di culto che insistono nel sistema territoriale sono di grande rilevanza storica e rappresentano una tipologia caratteristica dell'area d'influenza dell'ex-sede diocesana di Santa Severina.

In tale sistema territoriale si riscontrano diverse masserie e casali che rappresentano storicamente il legame con la terra, testimonianza di un passato legato al fenomeno del latifondo. Nell'ambito territoriale sono presenti numerose attività estrattive per il prelievo di inerti e di materiale destinato al confezionamento del calcestruzzo. Tale situazione è comunque caratterizzata spesso da attività abusive che andrebbero monitorate poiché viene intaccato l'equilibrio dell'ecosistema fluviale e del trasporto litico per il ripascimento del litorale costiero.

|   |   |   |
|---|---|---|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   |  |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |   |

**5) Sistema territoriale locale della Pre-Sila.** Il territorio che delimita il Sistema Locale Territoriale della Pre-Sila presenta caratteristiche peculiari che consentono di identificare l'iter storico, socio-economico e infrastrutturale dei Comuni che ne fanno parte: Savelli, Verzino, Castelsilano, Cerenzia, Caccuri, Cotronei. E' costituito da quelle porzioni di territorio comprese tra il bacino del fiume Lese e la parte iniziale del tratto crotonese del fiume Neto fino alla loro confluenza. Morfologicamente queste porzioni fanno parte del sistema montano con altimetrie prevalentemente superiore ai 600m. Diverse analogie si possono riscontrare anche negli usi e nei costumi che vengono tramandati nei diversi comuni del territorio. Elemento storico unificante è il sito archeologico di Acerentha, arricchito anche dalla presenza di geositi e grotte carsiche. Nel comprensorio, con particolare riferimento ai Comuni di Cotronei e Caccuri, sono allocate risorse energetiche ingenti, per buona parte della Provincia di Crotona, con le centrali idroelettriche di Timpa Grande, Calusia ed Orecchiella, al punto che non appare esagerato definirlo come un piccolo polo energetico. Da alcuni anni, il Comune di Cotronei è fortemente orientato anche nello sviluppo di centri specialistici in campo sanitario, attraverso strutture convenzionate. In Campo agricolo è rilevante lo sviluppo dell'olivicoltura, che dal punto di vista qualitativo ha reso possibile il riconoscimento del "Marchio D.O.P olio Alto Crotonese", grazie all'eccellenza della sua produzione.

**6) Sistema territoriale locale dell'acrocoro di S. Anna.** Il sistema territoriale si basa essenzialmente su due centri urbani importanti sia per vastità territoriale che per peso demografico, fra i paesi più popolosi dopo la città capoluogo, il Comune di Isola di Capo Rizzuto ed il Comune di Cutro. L'acrocoro di S. Anna ha, nella struttura di terrazzi marini che la costituisce, la sua peculiarità morfologica, caratterizzata da porzioni costiere e collinari basse, con quote raramente superiori ai 300 metri sul livello del mare. Il sistema comprende le porzioni di bassa collina e la varietà costiera con quote comprese tra 0 a 300 m.s.m., tipiche degli ambiti di terrazzo marino. Le aree di bassa collina maggiormente frequenti nell'ambito territoriale del comune di Cutro presentano elementi caratterizzati da lanosità superficiale, mentre il paesaggio diventa variegato quando si passa nel territorio isolano in cui la varietà costiera diventa caratteristica principale e fondamentale del paesaggio. I forti caratteri naturalistico-ambientali e insediativi di questo sistema locale sono le componenti fondamentali dell'immagine e dell'identità di tutto il territorio provinciale. Siamo infatti in due dei comuni più importanti dell'intera provincia, in cui le testimonianze del passato sono dislocate ovunque, ognuna con caratteri essenziali e tipici di quella storia culturale a cui siamo molto legati: la cultura della Magna Grecia. Uno dei segni di come le caratteristiche morfologiche e naturali siano state fondamentali per lo sviluppo del territorio in esame, è la consistente presenza di torri di difesa e d'avvistamento, una fitta rete che dalla costa all'entroterra vigilavano a difesa del territorio contro le varie incursioni che nei decenni si sono susseguite. Emblema dell'intera provincia e non solo, è il Castello di Le Castella, un magnifico esempio di architettura militare, eccezionale per la sua collocazione su un piccolo isolotto circondato dal mare e collegato alla terra ferma solo da un lembo. Un villaggio di pescatori, diventato ormai il cuore del turismo dell'intera provincia e che ha fatto conoscere il paese di Isola Capo Rizzuto in tutti i circuiti turistici nazionali ed internazionali e trainando l'economia dell'intero sistema, con conseguente nascita di una rete di strutture ricettive.

Chiese di grande pregio architettonico, ricche di storia e tradizioni locali come la Chiesa delle Monachelle di Cutro o la Chiesa di S. Marco a Isola C.R., sono emblemi del potere religioso che ha molto influenzato lo sviluppo di questo territorio.

|   |   |  |
|---|---|--|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   | <br>Rev.1      20.05.2010 |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |  |

A ciò si aggiungono le antiche strutture rurali, testimoni dei latifondi, e i villaggi agricoli, realizzati negli anni '50 a seguito della Riforma Agraria (Rosito, Stumio, S. Anna). Uno degli elementi più significativi, per la qualità attuale e lo sviluppo del Sistema acrocoro di S. Anna, è l'Area Marina Protetta Capo Rizzuto, che comprende una superficie di circa 15.000 ettari di mare e si estende a sud di Crotona per un tratto costiero di ben 36 chilometri. Il baricentro di questo sistema è rappresentato dal comune di Isola Capo Rizzuto, che assieme alla località di Le Castella (con il Castello collocato su un caratteristico isolotto legato alla costa da uno stretto lembo di terra) esprime la storia e la cultura dell'intera provincia.

### **Criticità del sistema insediativo**

Dall'analisi del sistema insediativo del territorio provinciale costituito da insediamenti urbani, periurbani e diffusi, residenziali, industriali/artigianali, agricolo-produttivi e turistici, si evidenzia l'evoluzione e lo sviluppo dell'architettura urbana, che appare disordinata, spontanea, legata ai processi economico-sociali che hanno investito l'intero territorio.

Il boom economico degli anni '50 ha trasformato il processo insediativo storico della Provincia generando espansioni edilizie disordinate e che oggi rappresentano elementi di criticità del sistema urbano e ne condizionano lo sviluppo.

Possiamo iniziare focalizzando l'attenzione sul "consumo di suolo".

Si è passati da una superficie del territorio urbanizzato di 6,242 Km<sup>2</sup> del 1953 ai 74,999 del 2001, con un incremento di circa 12 volte. Come si poteva prevedere si è verificato un incremento lungo la fascia costiera delle espansioni urbane di moltissimi piccoli centri storicamente insediati, per motivi di difesa o di salubrità, sulle propaggini collinari, lontani dalla costa. Questo è forse il fenomeno più macroscopico della trasformazione, legato in buona misura ad un'attività turistica che ha visto nello sfruttamento delle coste il motivo quasi esclusivo di attrazione.

Ad un consumo scellerato di suolo, si sovrappone un'irrazionalità del costruito, il tutto frammentato e spontaneo senza una programmazione ed un'organizzazione dello sviluppo del territorio stesso, con scarsa salvaguardia e tutela delle fasce costiere che ha favorito fenomeni d'abusivismo diffuso e forte pressione antropica sul territorio. Si è assistito alla nascita di tutte una serie di frazioni sulla costa, migliaia di metri cubi di cemento, in gran parte nati come insediamenti abusivi, spesso seconde case costruite a pochi chilometri dalla residenza abituale. Il fenomeno della seconda casa ha prodotto problemi molto ben conosciuti: spreco di risorse d'ogni tipo, paesistiche, energetiche, etc., trattandosi, spesso, di insediamenti privi delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Ci sono casi, come nel comune di Isola C.R. con villaggio turistici autonomi. Il Capoluogo Crotona fa rilevare un'espansione incontrollata dei centri urbani che ha prodotto le tipiche aree di frangia periurbana marginalizzate rispetto al sistema dei servizi collocato nel vecchio centro e la proliferazione dell'insediamento residenziale su aree agricole periurbane. Molto diffusa è la tipologia della casa unifamiliare che ha portato come conseguenze fenomeni d'inquinamento localizzati, perdita di valori paesistici e aggravii sui problemi di traffico legati forzatamente ad una mobilità automobilistica di tipo individuale.

|   |   |   |
|---|---|---|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   |  |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |   |

## Sistema risorse e territorio

Gli aspetti paesaggistici che caratterizzano la Calabria silano-ionica trovano nella provincia di Crotona ulteriori elementi di tipicità, dovuti soprattutto alla struttura economica, rimasta pressoché immutata dalle origini fino alle bonifiche dei fiumi e alla riforma agraria, operate in questo secolo. Pur essendo rilevante il passaggio tra l'arida fascia costiera e il nordico ambiente del massiccio silano, questa parte di Calabria offre al visitatore aspetti naturali e storici, difficili da dimenticare. L'ambiente si plasma in tre grandi unità territoriali: le pianure e le basse colline che discendono verso il mare, i rilievi interni presilani, e la piattaforma terminale della Sila, ciascuna avente una propria fisionomia morfologica, litologica e climatica. L'economia latifondista ha unito fortemente i tre diversi ambienti. Essa era basata sulla cerealicoltura, alternata al riposo del pascolo, e la transumanza. L'unità territoriale, infatti, viene mantenuta quasi inalterata dall'età greca, alla costituzione del Marchesato, la cui identità, iniziata nel 1390, è conservata nel nome ancora oggi.

I sottosistemi della rete naturale che sono stati individuati fanno riferimento ad un'attenta lettura dei vari caratteri ecologici e naturalistici del territorio provinciale. La provincia di Crotona è ricca di acqua, si fa infatti riferimento ai laghi, fiumi, torrenti, sorgenti e alle acque sulfuree. I principali laghi individuati sono due: il lago Ampollino e il lago di S. Anna.

La storia del lago Ampollino è legata agli anni del primo dopoguerra. A partire dal 1920, in Sila, sono stati creati dei laghi artificiali che si sono perfettamente integrati nel contesto ambientale circostante. Nati per lo sfruttamento idroelettrico dei corsi d'acqua silani, questi invasi, hanno finito per acquisire una notevole valenza paesaggistica dando un'identità specifica al territorio. Il versante sud ricade nel territorio comunale di Cotronei ed è proprio in questa parte che sono nati importanti villaggi turistici come Trepidò e Palumbosila. Il lago di S. Anna, che ricade ai margini tra il territorio di Cutro e quello di Isola Capo Rizzuto, si configura come un modesto invaso di origine lacustre situato sul limite nord del pianoro di S. Anna – Rosito.

La parte più consistente delle risorse idriche della provincia è costituita da fiumi, torrenti e sorgenti. Tolto il Neto tutti gli altri fiumi hanno un carattere pressoché torrentizio con piene e secche che si alternano in funzione delle stagioni. Il fiume Neto, che è il secondo fiume della Calabria, nasce sulla Sila cosentina dal monte Sorbella (1856 m) si sviluppa per una lunghezza di 92 km e sfocia nel mare Ionio in località Fasana tra il comune di Crotona e quello di Strongoli. Entra nella provincia di Crotona, superando ripidi dislivelli, nei comuni di Cotronei e Caccuri ricevendo le acque di altri importanti fiumi come il Lese e il Vitruvo per poi rallentare il suo corso nel comune di Rocca di Neto. Le sue acque sono sfruttate intensivamente per l'irrigazione e la produzione di energia elettrica. Il secondo maggior fiume della provincia è il Tacina che nasce nel versante orientale dell'altopiano silano e precisamente dal Timpone Morello (1665 m) nella provincia di Catanzaro; in territorio crotonese riceve come affluenti il Soleo e il torrente Mesoraca e raggiunge uno sviluppo finale di 65 km fino allo sbocco in località Steccato di Cutro.

Le aree calanchive sono presenti e molto estese nella fascia collinare del territorio provinciale che, per la sua natura argillosa, consente ai vari versanti del terreno particolari e tipiche morfologie causate dall'erosione delle acque di dilavamento. I calanchi vicino alla costa presentano un'erosione più accentuata rispetto a quelli dell'entroterra dove l'azione del vento li ha resi più simili a dei mammelloni. Un'importante area calanchiva è situata nella costa alta delle colline crotonesi ed è denominata Vrica e Stuni, indicata come geosito e si estende fino al promontorio di Capo Colonna.

|   |   |  |
|---|---|--|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   | <br>Rev.1      20.05.2010 |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |  |

Le grotte rappresentano la parte preponderante dei monumenti litici della provincia di Crotona, ciò grazie anche alla presenza dell'importante geosito di Verzino che consta di 8 grotte ipogee che con i suoi 2 chilometri di percorribilità attuale e per la peculiarità di essere in un ambiente gessoso (solfato di calcio) sono tra i più importanti fenomeni carsici d'Italia. Altre grotte sono situate nei comuni di Pallagorio, Cerenza, Caccuri, Petilia Policastro e Castelsilano.

La fascia costiera della provincia di Crotona è costituita da ampie zone sabbiose che, nei casi dove non esiste l'intervento dell'uomo, diventano l'habitat per una ricca e variegata vegetazione (*Tamarix L.*, Giglio marino) capace di resistere alle elevate concentrazioni saline di questi particolari ambienti. Oltre a rappresentare un importante ecosistema, meritevole di conservazione, svolgono un ruolo importante, nella difesa della costa, dall'aggressione del mare. Sono un ostacolo fisico all'avanzamento del mare e costituiscono un consistente deposito di sabbia che può ripascere naturalmente la spiaggia dopo che le mareggiate invernali hanno distrutto la spiaggia ed intaccato la duna stessa. Sono stati individuati 6 siti di dune costiere: dune di Marinella (Cirò), dune di Difesa Piana (Cirò Marina), dune di Pantanello (Strongoli), dune di Pagliamiti (Crotona), dune di Sovereto (Isola Capo Rizzuto), dune di Steccato di Cutro – Costa del Turchese (Cutro).

Il 60% del territorio provinciale è costituito da aree naturali inserite nell'Elenco ufficiale delle aree protette del Ministero dell'Ambiente, con grande rilevanza dell'area ZPS dell'Alto Marchesato che investe quasi tutti i comuni della provincia. Le enormi valenze ambientali sono una peculiarità dell'intero territorio, basti pensare alla compresenza in pochi chilometri di distanza di una riserva marina, con le sue caratteristiche praterie di *Posidonia oceanica* nell'ambito costiero di Capo Rizzuto e di un parco nazionale situato nel cuore dell'altopiano della Sila. Tra questi due "capisaldi" si collocano numerosi altri importanti ambienti naturali costituiti dai Siti d'Interesse Comunitario.

Le aree naturali protette nella provincia di Crotona sono: il Parco Nazionale della Sila, la Riserva Marina di Capo Rizzuto, le tre ZPS (area dell'alto marchesato, foce del fiume Neto, foce del fiume Tacina) e i 21 siti SIC.

Il Parco della Sila, costituito dai gruppi montuosi della Sila Grande e della Sila Piccola, si estende nella provincia di Crotona tra comuni di Mesoraca, Petilia Policastro, Cotronei e Savelli. Nel 2002 e precisamente il 19 febbraio, il Ministero dell'Ambiente istituisce la riserva marina denominata Capo Rizzuto.

La Riserva Naturale "Capo Rizzuto" interessa l'area marina costiera antistante i Comuni di Crotona ed Isola Capo Rizzuto da Capo Donato (poco a sud di Crotona) a Barco Vercillo (subito prima della località Praialonga), per tutto il tratto di mare fino all'isobata (profondità) dei 100 metri con una superficie complessiva stimata è di 13.500 Ha.

L'area marina protetta, oltre ad offrire un interessante scenario naturalistico sottomarino, con le enormi praterie di *Posidonia Oceanica*, si protrae sulla costa che in questo tratto si frastaglia fuoriuscendo con numerose lingue di terra che costituiscono i promontori di Capo Colonna, Capo Cimiti, Capo Rizzuto e Le Castella, per uno sviluppo costiero di circa 40 Km; si alternano così coste rocciose a strapiombo sul mare a spiagge basse e sabbiose offrendo ulteriori paesaggi di rara bellezza. Inoltre alla notevole vita biologica dei fondali si affianca la ricchezza di testimonianze archeologiche; a pochi metri d'acqua, infatti, ed in particolare sulle numerose secche, è possibile

|   |   |  |
|---|---|--|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   | <br>Rev.1      20.05.2010 |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |  |

scorgere reperti (colonne marmoree e carichi di navi) risalenti all'epoca greca e romana. Altra zona a salvaguardia dell'ambiente sono le ZPS (Zone di Protezione Speciale) dell'Alto Marchesato e delle foci dei fiumi Neto e Tacina istituite con un provvedimento deciso dalla Giunta regionale del 27/6/2005. Individuate dalla Regione sono le aree SIC (Siti di Interesse Comunitario) che nel territorio della provincia di Crotona raggiungono il numero di 21 di cui due si trovano a mare. Una particolarità del territorio della provincia di Crotona è che, nonostante abbia un ampio sviluppo sul mare Ionio, una buona parte di esso è caratterizzato da estese ed aspre montagne con un'altimetria che varia dallo 0 metri della linea di costa fino ai 1723 del monte Femminamorta. Sono stati definiti tre sistemi territoriali: Sistema Montano (*oltre 600 m*, Sistema Collinare (*100 a 600 m*, Sistema Costiero (*ambito di pertinenza e di rispetto della linea di costa*).

L'ambito appartenente al Sistema Costiero comprende tutti i comuni che si affacciano sul mar Ionio; qui il territorio si presenta pressoché pianeggiante (*costa bassa*) con una linea di costa che si sviluppa linearmente secondo la direzione nord-sud; da Crotona, invece, procedendo verso sud fino a Capo Piccolo la costa diventa più frastagliata con rilievi, prossimi al mare, che raggiungono anche i 130 metri (*costa alta*) e, addentrandosi verso l'interno, si affaccia verso il golfo di Squillace.

Il *Sistema Collinare* che comprende la maggior parte del territorio interessa molti comuni con una predisposizione fortemente agricola, e che si possono identificare con i centri abitati di: Belvedere di Spinello, Carfizzi, Casabona, Cirò, Cirò Marina, Crucoli, Pallagorio, San Mauro Marchesato, Roccabernarda, San, Nicola Dall'alto, Umbriatico e Verzino.

Una terza fascia che definisce il *Sistema Montano*, s'insinua nella Sila fino a rilievi che raggiungono i 1700 metri e comprende i comuni di Caccuri, Castelsilano, Cerenzia, Cotronei, Mesoraca, Petilia Policastro e Savelli.

### **Elementi di Criticità**

Le straordinarie risorse del marchesato (area marina protetta, ZPS, SIC) non sono diventati punti di forza per una strategia di sviluppo a lungo termine.

Infatti, nel tempo, l'azione dell'uomo e la mancanza di una vera programmazione, ha fatto sì che l'ambiente e le sue bellezze diventassero dei limiti per lo sviluppo dell'intero territorio. Possiamo individuare in modo sintetico gli elementi di criticità come seguono:

- abusivismo selvaggio;
- incuranza nei confronti del patrimonio architettonico e storico
- erosione delle coste, dovuta sia alla pressione dell'azione antropica dell'uomo, sia condizioni d'instabilità climatica
- inquinamento dell'ex-area industriale della città di Crotona con conseguente inquinamento delle acque marine in cui si riversano gli scarichi delle vecchie fabbriche.

|   |   |   |
|---|---|---|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   |  |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |   |

## Sistema produttivo

Quando si pensa oggi all'ambiente, si fa inevitabilmente riferimento al "sistema naturale". Sarebbe però limitativo circoscrivere in questo modo il concetto. L'ambiente deve essere considerato in modo più pervasivo, testimone (in analogia con il concetto di territorio) di una costruzione continua, che connette l'attività umana con lo spazio in cui essa è evoluta ed evolve, spazio che è anche "sensibile", con le sue forme, i suoi colori, i suoi odori.

*L'ambiente è un sistema complesso e dinamico, che evolve non solo in ragione dei fenomeni "naturali", ma anche in rapporto alle mutevoli modalità di azione dell'uomo.*

Il *sistema produttivo* della provincia è fortemente specializzata nelle diverse aree provinciali, cosicché emerge un territorio diversificato per specializzazioni settoriali e concentrazioni produttive. La qualità ambientale deve essere considerata come il presupposto per mantenere i valori identitari della provincia sui quali promuovere lo sviluppo del territorio.

Tale sistema è costituito da attività manifatturiere e di trasformazione di prodotti alimentari che si rifanno direttamente alla tradizione locale ed alla produzione diretta da colture di alto valore, in parte già riconosciute attraverso marchi di qualità (DOP per l'olio Alto Crotonese; DOC per il vino Cirò, per il Sant'Anna di Isola di Capo Rizzuto e per il Melissa della costa ionica).

L'*agricoltura* in provincia di Crotona si presenta come uno dei settori produttivi più rilevanti dal punto di vista economico e di gran lunga il più presente nella copertura territoriale, questo non nasconde tuttavia tanti e vari problemi ancora irrisolti che pesano nelle responsabilità di quanti si occupano della materia cioè istituzioni, imprese, organizzazioni agricole.

La pianificazione del territorio agricolo deve avere come obiettivo non solo il corretto uso dei suoli, ma anche programmare lo sviluppo economico favorendo in particolare la permanenza della popolazione nelle zone agricole e rurali. L'agricoltura è da sempre lo strumento centrale per la sicurezza del territorio, la vivibilità dell'ambiente, la salubrità degli alimenti e la qualità della vita

dei cittadini. Negli ultimi anni nel territorio crotonese si sta affermando l'agricoltura biologica e molte sono le aziende olivicole che la praticano, migliorando ulteriormente la qualità.

L'area di Crotona è oggi una periferia del *sistema industriale* europeo. Il declino del vecchio impianto industriale è anche un riflesso di un rapido processo di trasformazione e ristrutturazione tecnologica delle strutture produttive, avviato con l'unificazione dei mercati europei. Dagli Anni Venti, è stato il primo centro industriale della Calabria, specializzandosi prevalentemente nel campo dell'industria chimica, con gli insediamenti *Montedison* e *Pertusola*. La produzione industriale si ridimensionò notevolmente a partire dal 1993, con i cosiddetti "Fuochi dell'Enichem" che portarono alla chiusura e al conseguente smantellamento delle fabbriche, anche per presunte ragioni di forte inquinamento ambientale.

Dal punto di vista economico si registrano i segni di una vivacità imprenditoriale che non basta ancora a soddisfare le necessità occupazionali e fa della provincia terra di emigrazione. Uno dei campi in cui maggiore è stato lo sviluppo, favorito dalle caratteristiche ambientali, è il *turismo*, per i

|   |   |   |
|---|---|---|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   |  |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |   |

luoghi attraenti e per la possibilità di compiere escursioni dal Marchesato fino alla Sila, con una ricchezza di patrimonio storico-architettonico ed ambientale.

Negli ultimi anni è risultata in crescita costante una specifica tipologia di *turismo*, che rivolge l'attenzione al patrimonio ambientale e culturale attraverso una sua fruizione compatibile secondo "tempi e modi d'uso" diversi dal turismo ordinario.

La provincia possiede un grande patrimonio materiale e immateriale, ricco di testimonianze della storia e della cultura che, unitamente al patrimonio naturalistico, costituisce un sistema di risorse da valorizzare per orientare un turismo di qualità e che consente una fruizione corretta del territorio, perseguendo obiettivi di sviluppo socio-economico e preservazione delle risorse e delle identità locali.

### **Elementi di criticità**

La provincia di Crotona possiede rinomate località turistiche balneari quali Le Castella (comune di Isola di Capo Rizzuto), dove si trova un grande castello aragonese nel bel mezzo del mare, e Punta Alice (comune di Cirò Marina) che riceve puntualmente "la Bandiera Blu" per il mare pulito. In montagna, è frequentata la località di Trepidò (comune di Cotronei), ai piedi dello scenario silano. Il profilo geometrico del territorio si presenta assai vario, più aspro nella parte occidentale, dove si raggiungono le quote maggiori.

Di notevole richiamo le numerose aree a forte valenza ambientale della provincia, tra le quali spiccano la Riserva Naturale Marina "Capo Rizzuto", il Parco del Lago Ampollino (Cotronei - Parco Nazionale della Sila) esempi di un ambiente che ha conservato le proprie caratteristiche a dispetto del tempo.

Ovunque la Riserva Marina dispensa ai suoi visitatori paesaggi sommersi di notevole bellezza, da ammirare attraverso sport subacquei o navigando comodamente su una speciale imbarcazione dal fondo in vetro. La Provincia di Crotona è una delle poche geografie turistiche a godere di questa speciale dotazione "Park to Park", dal Parco Marino si risale al parco Nazionale della Calabria, dall'ambiente mediterraneo si giunge al bosco riflesso sullo specchio del Lago Ampollino.

La presenza di vaste aree boschive rappresenta un elemento peculiare che caratterizza il territorio e svolge un ruolo multifunzionale, in quanto ha una funzione paesistico ambientale, una turistico-ricreativa, di gradimento e frequentazione del pubblico, una funzione protettiva, perché ha una rilevante importanza sulla conservazione del suolo, e una funzione produttiva, in quanto è in grado di produrre elevate masse legnose e altri prodotti. Il settore silvicolo, quindi, presenta enorme potenzialità sia dal punto di vista produttivo sia dal punto di vista dell'aspetto paesaggistico, ricreativo, sociale ed ambientale. Nelle aree montane oggi si assiste ad una desertificazione sociale sempre più accentuata, occorre far sì che tali aree possano rappresentare punti di forza e non ostacoli allo sviluppo, ciò può contribuire ad evitare o limitare lo spopolamento l'agricoltura.

Per lo sviluppo socio-economico della Provincia di Crotona il settore agricolo, così come dimostrano i dati disponibili, riveste un ruolo fondamentale. Il tessuto imprenditoriale crotonese, infatti, risulta incentrato sull'agricoltura, in particolare sull'olivicoltura, sulla vitivinicoltura, sulla cerealicoltura. Molti terreni che erano da sempre adibiti a seminativo o a pascolo sono stati

|   |   |   |
|---|---|---|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   |  |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |   |

trasformati in uliveti. Nello stesso tempo l'ulivo si è diffuso anche in aree poco vocate, in genere in prossimità o intorno al paese. L'olio attualmente costituisce una delle principali produzioni del territorio provinciale, nonostante la mancanza di organizzazione di filiera e la presenza di un gran numero di impianti obsoleti. Altro elemento di criticità riguarda la carente politica di promozione e valorizzazione del prodotto e la relativa commercializzazione.

Per quanto riguarda la viticoltura, nel territorio Crotonese, convivono due aspetti: da una parte una viticoltura moderna e più industriale, comunque tipica, svolta nelle aree DOC, IGP, DOP (es. Cirò, Melissa, ecc), dall'altra una tradizionale, ad uso familiare, praticata nei piccoli paesi e nelle aree meno vocate. Il comprensorio della DOC Cirò, per come delimitato dal disciplinare di produzione, ricade all'estremo nord della provincia di Crotonese; esteso circa 20.000 ha è compreso entro i confini comunali di Crucoli, Cirò, Cirò Marina e Melissa. Anche in questo settore emergono delle negatività che influenzano la produzione, quali l'assenza di consorzi di tutela e la poca propensione all'innovazione tecnologica.

La cerealicoltura, per il tipo di terreno (soprattutto argilloso) ha ricoperto una delle principali produzioni del territorio crotonese, in particolar modo quella riguardante il grano duro. Negli ultimi anni è stata investita da una profonda e rapida trasformazione, la produzione è calata notevolmente sia per la riduzione dei terreni destinati ad uso seminativo, sia per un nuovo orientamento produttivo più legato alla produzione dell'olio. Tale riduzione è dovuta anche ad una diversa tecnica di coltivazione che ne ha abbassato la resa per ettaro.

Legata all'agricoltura e alle sue attività collaterali c'è da menzionare il settore agriturismo, un settore in crescita che rappresenta la multifunzionalità delle aziende agricole, delle attività zootecniche (allevamenti di ovini) e la riscoperta del contatto con la natura, anche se riscontra sempre l'assenza della promozione del territorio e dei marchi territoriali.

### **Sistema delle infrastrutture**

La rete stradale della Provincia di Crotonese è costituita dalle seguenti infrastrutture:

#### Rete stradale longitudinale primaria :

- Strada statale SS 106 ionica si sviluppa da nord a sud lungo la costa ionica lasciando ai margini l'intero territorio dell'entroterra.

#### Rete stradale trasversale:

- Strada statale SS107 Silana – Crotonese che attraversa trasversalmente il territorio provinciale in direzione N – S. Da questa partano raccordi più o meno lunghi che collegano Crotonese, Caccuri, Cerenzia, Castelsilano.

#### Rete stradale provinciale:

Il numero delle strade che si sviluppano sul territorio provinciale sono in tutto 54 per una lunghezza complessiva di circa 816000 Km divise in 10 nuclei. I principali tronchi stradali sono:

|   |   |   |
|---|---|---|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   |  |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |   |

- ex SS 492 serve il territorio dei comuni di Verzino e Savelli.
- ex SS 179 serve il comune di Crotoni.
- ex SS107 Bassa Valle Neto (SS 107 Bivio Rocca di Neto – SS 107 Timpa del Salto)
- ex SS107 bis SS106 – Scandale.
- SP 13 Torre Melissa.
- SP 5 Torre Nova (sp 9 – c.da Torre Nova).
- SP 30 Belvedere Spinello (Sp. 29 – SS 107).
- SP 17 Rocca di Neto.
- SP 38 Valle Tacina.
- SP 34 Altilia.
- SP 39 San Mauro Marchesato.
- SP 25 Santa Severina.

#### Rete ferroviaria:

- Dorsale ferroviaria sulla Costa Ionica (77Km)

#### Aeroporto:

- Aeroporto Sant’Anna di Isola Capo Rizzuto ricade in un’area ad elevata valenza ambientale ed archeologica non solo per la presenza del Parco Archeologico di Capocolonna, ma anche per la presenza di strutture storiche, quali: Le Castella, Santa Severina. Inoltre, la presenza del porto di Crotona pone le premesse per l’intermodalità tra i vettori aerei e navali. L’aeroporto, grazie alla posizione geografica (prospiciente il mare Ionico a sud di Crotona), potrebbe favorire i collegamenti internazionali, in particolare con tutti i paesi del Medio Oriente e dei Balcani, esso è collegato al resto della rete infrastrutturale, direttamente con la SS 106 ionica.

#### I porti:

Nella Provincia di Crotona vi sono tre porti:

- Porto di Crotona è un porto commerciale e turistico, da poco è entrato a far parte dell’Autorità Portuale di Gioia Tauro e con le opere di dragaggio (abbassamento del fondale) in avvio potrà essere utilizzato per l’attracco di navi di grossa stazza come quelle che riforniscono il combustibile alle centrali biomasse presenti sul territorio provinciale e che attualmente sono dirottate sul porto di Corigliano.
- Porto di Cirò Marina è stato ultimato ed è destinato alla pesca e al diporto. E' composto da due darsene e da un bacino di espansione, da un molo foraneo principale, da un molo di sottoflutto, una banchina nord ed una banchina sud. Nella darsena n. 2 sono stati installati due pontili galleggianti per le imbarcazioni da diporto.
- Porto delle Castelle: si trova nell’insenatura a levante del borgo di Le Castella ed è composto da una darsena posta a nord e di uno specchio acqueo delimitato da un molo di sopraflutto curvilineo e da un moletto di sottoflutto. La darsena è in via di ultimazione, ben ridossata dai venti, ma capace di ospitare solo imbarcazioni con pescaggio minore di 2 m.

|   |   |   |
|---|---|---|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   |  |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |   |

### Trasporto pubblico su gomma:

Il sistema dei trasporti pubblico su gomma è, in genere, maggiormente utilizzato rispetto a quello ferroviario, poiché i nodi fermata degli autobus garantiscono una maggiore accessibilità ai servizi rispetto alle stazioni ferroviarie.

I percorsi delle linee di trasporto pubblico, che collegano differenti centri abitati, presentano spesso tratte comuni, questo comporta un utilizzo eccessivo del sistema delle infrastrutture viarie, con conseguenze sui livelli di congestione della rete.

Non esiste, al momento, un sistema tariffario ed un'organizzazione dei servizi tale da consentire un utilizzo integrato dei servizi di trasporto collettivo su gomma e su ferro. In alcuni casi non sono garantiti i servizi minimi necessari per soddisfare la domanda di mobilità dei cittadini residenti nei comuni più disagiati, e per i quali i livelli di accessibilità sono modesti. Si registrano basse frequenze di esercizio sia su ferro che su gomma, rarità dei servizi di trasporto collettivo urbani, scarsissimo impiego di tecnologie innovative per il controllo delle flotte, per la mobilità ecocompatibile, degrado della qualità del trasporto ferroviario (in termini di igiene, di manutenzione degli interni, di servizi ai passeggeri, di sicurezza percepita), rarità e povertà dei servizi di trasporto collettivo al servizio delle aree collinari ed interne. In ultimo, gli standard di qualità dei servizi, legati all'utilizzo di mezzi vetusti e non idonei a soddisfare le esigenze di trasporto dei cittadini, in particolare delle persone con ridotta capacità motoria, non consentono un uso confortevole dei mezzi di trasporto collettivo. Questo stato delle cose conduce, di fatto, ad uno scarso utilizzo dei mezzi di trasporto collettivo, che vengono adoperati quasi esclusivamente dai lavoratori pendolari e studenti, e spinge ad una naturale propensione verso l'utilizzo di modalità di trasporto individuale.

### **CRITICITA' DELLA MOBILITA'**

Dall'analisi territoriale effettuata si riscontrano molteplici criticità.

Nonostante la dotazione di reti e nodi di servizio variegati, Crotone è la provincia calabrese che maggiormente sente il peso dell'isolamento. Il disegno delle reti ne penalizza in effetti il ruolo: la stessa ferrovia, che non garantisce certo elevati standard ed opportunità di raccordo agli assi portanti della mobilità interregionale, sembra determinare un vincolo alle comunicazioni agendo da barriera su alcune direttrici. Inoltre, seppur dotata di un aeroporto e di un porto, l'insufficienza nei collegamenti integrati e dei servizi, ne limitano di fatto le prospettive di crescita. Pertanto l'offerta di trasporto nella provincia può essere suddivisa in due principali categorie, una costituita da una ragnatela di strade statali, provinciali e comunali, e l'altra dalla rete ferroviaria, molto limitata e di basso livello qualitativo a queste si aggiunge l'aeroporto Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto.

Lo sviluppo delle due uniche strade statali che attraversano il territorio provinciale è dovuto alla conformazione orografica dello stesso; infatti, il territorio presenta una parte prevalentemente pianeggiante sulla costa, ed una parte, verso l'entroterra, prima collinare e poi montuosa. Questo tipo di orografia ha fatto sì che le vie di comunicazione, che collegano i diversi centri urbani, non siano in grado di soddisfare adeguatamente la crescente domanda di trasporto, creando una frattura tra l'entroterra e i paesi sulla costa.

|   |   |   |
|---|---|---|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   |  |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |   |

Anche i centri costieri, sono penalizzati negli spostamenti, in quanto costretti a percorrere l'unica via di comunicazione, la SS 106, sia per gli spostamenti interprovinciali che per quelli extraprovinciali. Le difficoltà connesse alla percorrenza della SS 106 sono legate a diversi fattori, tra i principali se ne evidenziano due, uno dovuto al fatto che essa attraversa, ancora oggi, tutti i centri urbani che si trovano sulla costa, tranne quello di Cirò Marina; l'altro che, nel tempo, ha perso le caratteristiche per poter essere classificata superstrada. È da evidenziare che negli anni passati sono stati effettuati dei lavori di ammodernamento, in particolare a nord della città di Crotona, e precisamente dal Passo Vecchio fino al villaggio Bucchi, dove è stato realizzato un nuovo tratto, per una lunghezza di circa 5,5 Km, a due carreggiate separate da spartitraffico e sfalsate rispetto al resto della rete viaria. L'intervento non ha prodotto dei risultati tangibili perché è troppo breve il tratto e continua ad attraversare tutta la parte vecchia della zona industriale che va dal Passo Vecchio fino all'area della ex Montedison, e la zona urbana di Poggio Pudano.

### **Sistema qualità sociale e qualità del territorio**

*"Con le azioni che l'amministrazione comunale sta mettendo in campo, la linea Crotona Città Solidale del piano strategico comunale si sta concretizzando e non resta solo una programmazione sulla carta".*

In un'area spesso considerata troppo inquinata dalla criminalità, non citata tra le direttrici di sviluppo della Regione Calabria, sorprendono la quantità, la tipologia e la qualità delle iniziative già in programma:

- il servizio d'assistenza domiciliare in favore d'anziani soli, allettati e portatori di handicap gravi, finanziato dal programma comunitario "PIC Urban II Crotona", con il quale verrà offerta assistenza socio-sanitaria a circa 150 anziani in condizione di forte disagio economico e con reddito al di sotto dei 7.500,00 € annui.

Per detto progetto è stata già espletata la gara ed affidato il servizio ad una cooperativa sociale.

-La mappatura dei bisogni e censimento delle risorse disponibili anch'essa finanziato dal Programma comunitario "PIC Urban II Crotona", si pone l'obiettivo di disporre di uno strumento conoscitivo per la rilevazione dei bisogni e delle domande inesprese di integrazione sociale ed economica delle popolazioni che vivono in condizioni di disagio.

Oltre al Comune capoluogo, altri 6 Comuni (Isola di Capo Rizzuto, Cutro, Rocca di Neto, Scandale, San Mauro Marchesato, Belvedere Spinello) hanno messo in atto un piano che userà un finanziamento di 1.336.667,35 €, da utilizzare per iniziative sociali in favore degli anziani, minori, disabili e famiglie in difficoltà.

Il Comune di Crotona userà la sua quota di finanziamento per interventi:

-"Servizio di Ludoteca" che prevede un costo complessivo di circa 60.000 € ed è finalizzata alla realizzazione di un servizio di Ludoteca al quale potranno partecipare circa 60 minori d'età compresa tra i 3 ed i 12 anni, residenti nel Comune di Crotona.

|   |   |   |
|---|---|---|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   |  |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |   |

-Progetto di "Ippoterapia" che prevede un costo complessivo di circa 30.000,00 € e si pone nell'ottica di promuovere attività sportive, riabilitative e di cura della salute a favore di disabili con difficoltà motorie e psico-fisiche.

L'iniziativa si rivolgerà a circa 30 soggetti.

- Il "centro d'unione sociale per portatori di handicap grave" dell'importo di 70.000,00 € , è finalizzato all'accoglienza di disabili nel centro sociale comunale "Evita", per la realizzazione d'attività ricreative e di assistenza sociale a favore di soggetti portatori di handicap grave d'età compresa tra i 3 ed i 21 anni.

Per tutti questi progetti sono stati ultimati i bandi di gara e si è in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Sono inoltre previsti dal Piano interventi come la continuazione di tre centri d'aggregazione sociale per anziani, l'attivazione n. 1 sportello informatico e sito web, la continuazione servizio d'assistenza sociale per non-vedenti, ipo-vedenti, sordi ed infine l'assistenza donne in difficoltà.

Il 2 giugno scorso, in occasione della festa degli Anziani, è stato inaugurato il Centro d'Ascolto e d'Aggregazione "Padre Teofilo" che ha la sua sede nei locali della chiesetta di San Pio in via dei Sugheri, della Parrocchia di San Giuseppe Artigiano in contrada Bucchi, dell'Arcidiocesi di Crotona - Santa Severina.

Tra le opere ultimate:

- Centro multimediale pensato con l'obiettivo di incrementare e rinsaldare le conoscenze informatiche della popolazione giovanile, per educarla ad un uso etico delle nuove multimedialità, ad es. internet, e per sostenere tutte quelle attività di studio che permettano una presa di coscienza delle problematiche sociali, economiche e politiche che in questo tempo pervadono il nostro territorio.

- cineforum, una sala attrezzata per la video proiezione di filmati ad alto contenuto educativo, religioso e sociale che siano capaci di suscitare degli interrogativi negli spettatori che sfocino in dibattiti costruttivi guidati dal parroco in collaborazione con i membri del consiglio pastorale. Le tematiche affrontate verteranno, di volta in volta, su argomenti di grande attualità tra i quali il razzismo, la tossicodipendenza, l'alcolismo e la violenza metropolitana. Il tutto sempre nell'ottica di creare negli interlocutori una buona capacità di critica.

-Ritrovo per anziani e campo di bocce. E' stata riscontrata una notevole presenza d'ultrasessantacinquenni, che, per vari motivi, non ultimi quelli logistici, non possono partecipare alle attività ludico-creative che la comunità offre loro. La categoria degli ultrasessantacinquenni è in costante aumento nella nostra popolazione, e che è quindi naturale che in essi aumenti l'aspettativa, in questo dato momento, di una qualità di vita migliore.

La cessazione dell'attività lavorativa, rappresenta un evento traumatico, specie se il pensionato è relativamente giovane e si sente ancora in grado di dare un contributo positivo alla società.

|   |   |   |
|---|---|---|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   |  |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |   |

Oltre alle iniziative sopra riportate bisogna annoverare l'apertura del sito web "Crotone città solidale" che unito ad un sito ottimamente strutturato come quello comunale che informa sui servizi, il modo ed i tempi d'erogazione degli stessi, la modulistica da utilizzare, pone Crotone in ottima posizione rispetto al rapporto di comunicazione da parte delle amministrazioni, con i cittadini.

E' già stato proposto, ma è un'idea da perseguire con forza, il riutilizzo dei beni e delle proprietà confiscate alla mafia per fini sociali ed al servizio dei cittadini.

La qualità sociale e quella del territorio non si esprime però esclusivamente con provvedimenti d'assistenza sociale, ma anche con interventi a sostegno dell'impiego dei giovani da sottrarre alle tentazioni della criminalità organizzata, che spesso si pone come unica alternativa alla disoccupazione, nello stesso quadro operando con iniziative rivolte all'educazione sociale e di sviluppo.

In questo quadro in un'area ricca di diverse specificità economiche tra le quali il turismo, la pesca, la produzione vinicola, la piccola imprenditoria nel settore alimentare, con l'appoggio dell'aeroporto Sant'Anna, il cui ruolo è assolutamente da potenziare, s'inserisce la necessità di una ristrutturazione del sistema scuola lavoro.

La necessità di nuove specializzazioni, la volontà programmatica dell'imprenditoria locale devono essere affiancate da un sistema d'accesso al lavoro non fatto di nuovi concorsi o nuovi piani di settore, ma copiando un modello vincente nelle provincie del nord e facendo affidamento sulle associazioni di categoria interessate. Queste potrebbero strutturare l'organizzazione, indirizzare il settore scuola e dell'apprendimento verso le reali necessità e le naturali inclinazioni lavorative della provincia, inoltre, visti i vincoli creati dai patti di stabilità e dall'impossibilità di strutturarsi in modo permanente all'interno del mercato del lavoro, favorire ed incentivare la nascita di cooperative specializzate e cooperative di servizi certificate alle quali affidare la parte operativa delle politiche di sviluppo operate dalle amministrazioni senza l'aggravio dei costi fissi tipico delle strutture permanenti e delle dotazioni.

Il comune di San Donato Milanese, per esempio, ha municipalizzato una cooperativa che si occupava di gestione e manutenzione di patrimoni immobiliari privati, usandone le competenze per il demanio comunale dei parchi, degli edifici, strade ecc., ha assorbito senza aggravio di nuove dotazioni strumentali un competente ufficio tecnico, un sistema GIS a corredo, personale specializzato, direzione operativa ed imprese edili e di servizi ad ok per le proprie necessità attuali, snellendo i passaggi e la burocrazia, il personale da dedicare, usufruendo di soli professionisti del settore con la competitività massima tipica del settore privato, mantenendo un input politico ed allo stesso tempo seguendo nel modo meno indolore le politiche di mobilità del lavoro.

## **ATTIVITÀ**

Il presente Audit è stato svolto in forma integrata con la definizione degli indicatori ambientali.

Lo scopo più comune degli indicatori ambientali è il controllo dei fenomeni che riguardano direttamente o indirettamente i problemi ambientali: gli indicatori dovrebbero monitorare quei fenomeni che potrebbero assumere uno sviluppo non desiderato, dannoso o disastroso. In questo

|   |   |  |
|---|---|--|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   | <br>Rev.1      20.05.2010 |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |  |

caso, la funzione principale degli indicatori consiste nel permettere la sorveglianza rispetto a rischi e minacce all'ambiente, in atto o potenziali, che possono derivare da attività umane.

Questa azione, tuttavia, si è differenziata in quanto l'attività di raccolta e prima elaborazione dei dati ha riguardato tutti gli aspetti fisico-ambientali, economici e sociali del territorio e non solo quelli correlati al set d'indicatori ambientali individuati utile alla stesura del rapporto sullo stato dell'ambiente che sarà strutturato secondo una metodologia denominata D.P.S.I.R. (Drive forces, Pressure, State, Impact, Response) che verrà utilizzata per rappresentare le correlazioni esistenti tra

i fattori ambientali, economici e sociali di un sistema territoriale.

Al momento, la maggior parte dei Rapporti sullo Stato dell'Ambiente redigono set di indicatori fisici, biologici o chimici. Generalmente questi rapporti esprimono un sistema d'analisi dall'ottica delle relazioni tra sistema ambientale e umano. Ovviamente il mondo reale è più complesso di quanto possa essere espresso nelle semplici relazioni di causa-effetto individuate in un sistema d'analisi. È del tutto arbitraria la distinzione tra sistema ambientale e sistema umano. Soprattutto molte delle relazioni tra questi due sistemi non sono sufficientemente comprese o sono più complesse per poter rientrare in una struttura così semplice.

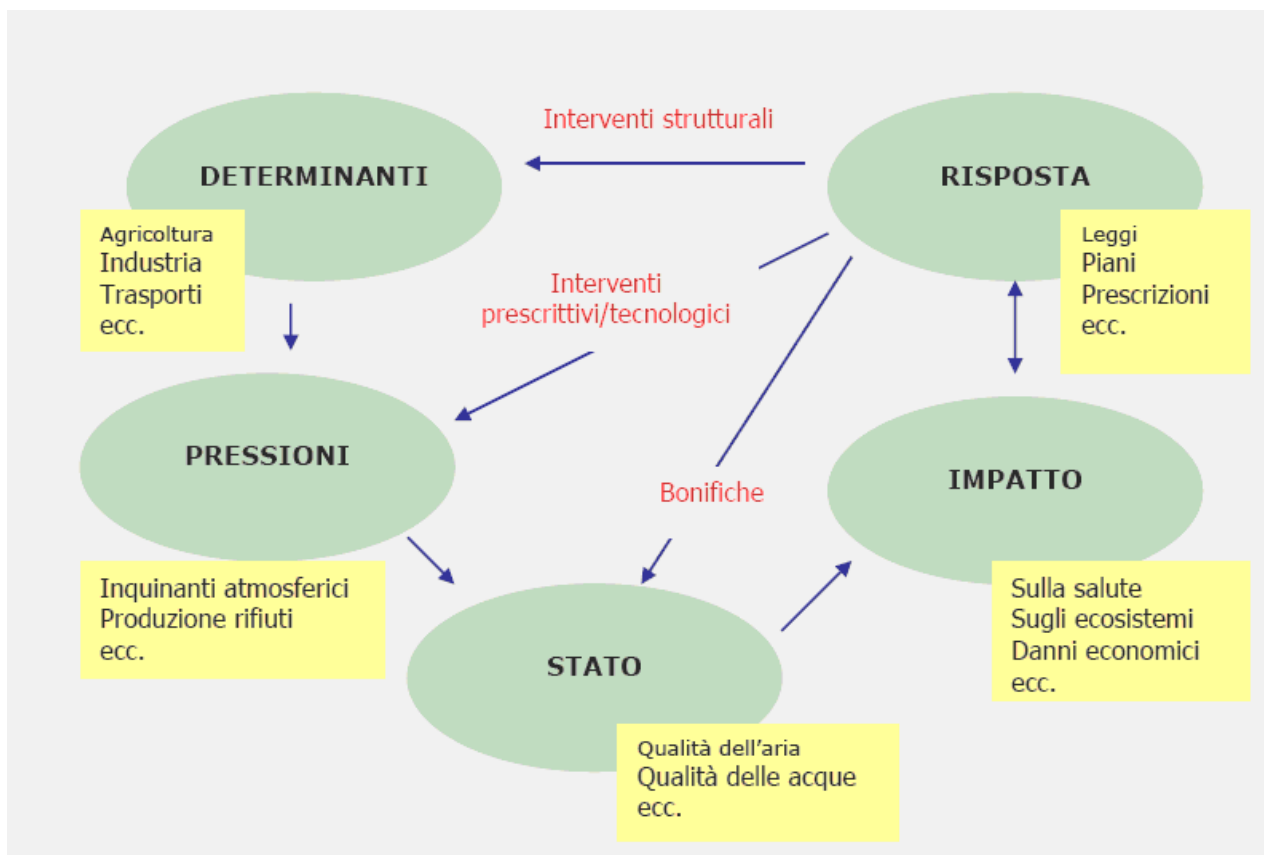
L'OCSE ha messo a punto un modello (modello PSR) basato sul concetto di causalità: le attività antropiche esercitano pressioni (pressures) sull'ambiente e inducono modificazioni nella sua qualità e nella quantità delle risorse naturali (stato, states). La società risponde a tali modificazioni attraverso politiche ambientali, di economia generale e di settore (risposte della società, responses).

Queste ultime, attraverso le attività antropiche, si collegano di nuovo alle pressioni. Il modello OCSE è stato successivamente ripreso e ulteriormente articolato dall'European Environmental Agency (EEA), con la messa in evidenza di due fasi, implicitamente del resto già presenti in esso, e lasciando peraltro invariate le altre (modello DPSIR): la fase delle attività antropiche primarie (cause generatrici primarie: drivers) e quella degli impatti (impacts). Secondo questo sistema di analisi le attività sociali ed economiche esercitano Pressioni sull'ambiente e, di conseguenza, cambiamenti sullo Stato dell'ambiente, così come garantire una condizione di qualità per la salute, la disponibilità di risorse e la biodiversità. Ciò induce Impatti sulla salute umana, sugli ecosistemi e sui materiali che possono far emergere una Risposta politica e/o sociale che agisca da feedback sui gruppi dirigenti, o direttamente sullo stato o sugli impatti, mediante azioni di adattamento o di miglioramento.

Lo sforzo di sintesi compiuto dal Gruppo di Lavoro FIELD non solo mira a rendere più agevole la lettura, ma soprattutto a fornire un *plusvalore* di informazione nella misura in cui concilia la complessità dell'informazione ambientale comunicata dai dati elaborati e il dovere di chiarezza e coerenza rispetto alle attese del pubblico.

La rappresentazione utilizzata per l'appartenenza dell'indicatore ad uno degli elementi utilizzati nel modello DPSIR è stata la seguente: **P** indicatore di pressione sulle componenti ambientali; **S** indicatore di stato delle componenti ambientali; **R** indicatore di risposta; **D** indicatore di cause primarie; **I** indicatore di impatto.

|   |   |  |
|---|---|--|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   | <br>Rev.1      20.05.2010 |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |  |



Per facilitare la comprensione riportiamo un breve descrizione delle relazioni fra i vari elementi componenti il DPSIR.

L'analisi dello schema e delle sue correlazioni possiamo indicare che:

- la freccia da D → P indica il rapporto di causa effetto tra il numero delle unità dei Determinanti (ad es. numero di aziende nel settore agricolo) ed il numero delle Pressione da essi esercitate;
- la freccia da P → S indica i flussi di sostanze nocive emessi (ad. es. fitofarmaci nel terreno) e che determinano modificazione sullo stato dell'ambiente in relazioni alle risorse naturali (aria, acqua e suolo o biodiversità);
- la freccia da S → I indica l'azione che si evidenzia quando uno Stato ambientale scadente scende sotto i limiti consentiti o si creano sinergie perverse; ciò produce evidenti cambiamenti qualitativi o sistemici dell'ambiente con impatto sugli ecosistemi;
- la freccia da I → R indica il flusso informativo che riporta ai decisori gli effetti del cambiamento qualitativo dell'ambiente e l'informazione sullo stato di salute dei cittadini; indispensabili per prendere decisioni (risposte) per far fronte l degrado ambientale;
- la freccia da R → D indica gli interventi che mirano a regolamentare (sul piano normativo o di incentivazione) la presenza di Determinanti sul territorio (prevalentemente interventi strutturali);

|   |   |  |
|---|---|--|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   | <br>Rev.1      20.05.2010 |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |  |

- la freccia da R → P rappresenta le prescrizioni tecnologiche o le norme che devono essere applicate per ridurre le emissioni inquinanti originate dai determinanti (es. obbligo di installazione dei depuratori);
- la freccia da R → S indica gli interventi che vengono intrapresi per il miglioramento dello Stato dell'ambiente (piani di bonifiche e bonifiche di siti inquinati, riqualificazione delle aree fluviali, ecc);
- la freccia in grassetto da R → I si concretizza, in primo luogo, nelle azioni di richiesta di ulteriore *monitoring* mirate alla comprensione dei cambiamenti del sistema ambiente o il sostegno di piani di prevenzione (flussi finanziari per la comunicazione o la diagnosi precoce).

Gli indicatori da prendere in considerazione, secondo il modello DPSIR:

- Determinanti: organizzazione per settori di attività;
- Pressioni: alterazione delle risorse primarie;
- Stato: per habitat e/o per matrice ambientale;
- Impatti: per ecosistema o per soggetti;
- Risposte: organizzazione per problematiche/criticità individuate.

## **DETERMINANTI**

D1 Attività Produttive: caratteristiche delle attività produttive presenti nel territorio; attività industriali; attività agricole

D2 Struttura Insediativa: territorio urbano

D3 Mobilità e Trasporti caratteristiche: della domanda di trasporto; pianificazione e accessibilità territoriale

## **PRESSIONI**

P.1 Uso del suolo: modalità e tendenze dell'uso del suolo; qualità agronomica del suolo; modalità e tendenze dell'espansione urbana

P.2 Risorse energetiche: consumi energetici; efficienza energetica

P.3 Risorse idriche: ritiri annuali delle acque sotterranee e di superficie; consumo domestico di acqua pro-capite

P.4 Rifiuti: produzione di rifiuti

|   |   |   |
|---|---|---|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   |  |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |   |

P.5 Emissioni in atmosfera

## **STATO**

S.1 Clima: caratterizzazione meteorologica alla scala locale

S.2 Aria: inquinanti in atmosfera

S. 3 Acque superficiali: qualità chimica e biologica; disponibilità d'acqua pro-capite;

S. 4 Suolo: dissesto idrogeologico; ambienti naturali e semi-naturali

S. 5 Natura e biodiversità: biodiversità d'interesse comunitario

## **IMPATTI**

I.1 Antroposfera: impatti sulle condizioni di vita e sulla salute dell'uomo

I.2 Geosfera: Impatti sulla biodiversità; rischio idraulico

I.3 Idrosfera: Idoneità delle acque alla balneazione

## **RISPOSTE**

R.1 Tutela e Gestione del Territorio: ripristino ambientale; tutela della biodiversità

R.2 Mobilità territoriale Sostenibile: reti e servizi di mobilità e accessibilità; domanda di trasporto collettivo

R.3 Politiche energetiche: produzione d'energia; risparmio ed efficienza energetica

R.4 Controllo del rumore: pianificazione acustica

R.5 Tutela delle acque: riduzione dei consumi; caratteristiche del servizio depurativo

R.6 Gestione dei rifiuti: caratteristiche della raccolta differenziata; recupero e smaltimento

R.7 Altri strumenti dell'Azione Ambientale legislazione ambientale; qualità e certificazione ambientale; partecipazione.

## **PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA**

La complessità del territorio crotonese rappresenta un elemento di positività, visto come varietà ambientale e paesaggistica, racchiude tuttavia un carattere di criticità, spesso dovuto alla gestione

|   |   |   |
|---|---|---|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   |  |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |   |

poco attenta in termini di coordinamento, integrazione e visione strategica nell'uso oculato delle risorse e nella mitigazione dei rischi ambientali determinati dalla fragile struttura geomorfologica ed insediativa. A ciò si aggiungono: la debolezza nell'azione di tutela e valorizzazione delle risorse culturali ed identitarie locali, le dinamiche di sviluppo turistico, centrate per lo più all'attrattiva della balneazione, l'oggettiva difficoltà a valorizzare le produzioni locali, agroalimentari ed artigianali che costituiscono la nervatura del radicamento sociale del territorio. Gli elementi di criticità, a fronte di caratteri ambientali di pregio, emergono nelle attività di gestione del territorio, con conseguente degrado qualitativo del sistema ambiente- paesaggio.

Punti di forza:

- *valore artistico ed architettonico dei Centri Storici*, che hanno conservato in gran parte la loro identità, specialmente con riferimento alle influenze delle etnie diverse che ne hanno caratterizzato la storia;
- *valore intrinseco del patrimonio ambientale*, che appare straordinariamente ricco in tutto il territorio provinciale e risulta, in larga misura, ancora integro o poco compromesso con vaste aree destinate a parchi, riserve, (Riserva Naturale Marina, Parco Nazionale della Calabria, Parco del Lago Ampollino) ed aree di grande pregio naturalistico che è possibile valorizzare e rendere maggiormente attrattivi;
- *Ingenite patrimonio boschivo* che si configura come carattere diffuso e dominante del patrimonio ambientale provinciale e di non trascurabile pregio faunistico;
- Buono sviluppo socio-economico incentivato dal settore agricolo (olivicoltura, vitivinicoltura, cerealicoltura);
- Presenza di attività zootecniche (allevamenti di ovini);
- Centri turistici rinomati: Le Castella, Punta Alice, Trepidò.

Punti di debolezza:

- abusivismo selvaggio;
- incuranza nei confronti del patrimonio architettonico e storico
- erosione delle coste, dovuta sia alla pressione dell'azione antropica dell'uomo, sia condizioni d'instabilità climatica;
- Poca valorizzazione del settore agricolo e zootecnico;
- inquinamento dell'ex-area industriale della città di Crotona con conseguente inquinamento delle acque marine in cui si riversano gli scarichi delle vecchie fabbriche.
- Presenza di discariche di rifiuti solidi urbani;
- Presenza di siti contaminati.

## PARTECIPAZIONE E COINVILGIMENTO

Poiché Agenda 21 è un processo a carattere globale, che si inquadra in piani e programmi di interesse provinciale e sovracomunale, deve essere condiviso dalla comunità intera e necessita, quindi, del sostegno dei diversi operatori economici, sociali e culturali e degli Enti presenti sul territorio.

|   |   |  |
|---|---|--|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   | <br>Rev.1      20.05.2010 |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |  |

Per queste ragioni l'Amministrazione Regionale attraverso Field ha coinvolto nella progettazione la Provincia con l'obiettivo di suscitare l'interesse della cittadinanza, creando una comunicazione il quanto più possibile reciproca, finalizzata alla partecipazione attiva degli stessi nel processo di sviluppo sostenibile.

## **CONGRUITÀ TECNICO-ECONOMICA E ORGANIZZATIVA DEL PROGETTO**

L'attivazione del processo ha previsto come azione iniziale la costituzione di una Gruppo di Lavoro organizzata all'interno dell'Ente, la quale gestisce l'attuazione ed il controllo del progetto e alla quale per garantirne la funzionalità, partecipano un gruppo ristretto di professionalità, individuato fra i Responsabili di Settore e degli Assessori delegati nelle materie attualmente più coinvolte nelle problematiche ambientali del territorio.

Nello specifico è composta da Assessore all'Ambiente, Responsabile Servizio Tutela Ambientale e funzionari provinciali

Per rendere operativi i progetti, il GdL Field ha individuato un Gruppo di Lavoro Intersettoriale formato dai Responsabili di Area, la cui attività risulta funzionale alla realizzazione del progetto.

Inoltre per l'attuazione degli obiettivi proposti sarà incaricata la Segreteria Tecnica di Gdl Field.

## **METODOLOGIE**

La Mobilità sostenibile, le Risorse e Territorio, l'Ambiente urbano, la Produzione e Ambiente e la Qualità sociale e qualità del territorio hanno assunto una posizione centrale nella problematica dello sviluppo sostenibile, perché il sistema, racchiuso nelle cinque sessioni, contribuisce sulle pressioni e sugli impatti negativi delle attività umane sull'ambiente e sulla stabilità climatica.

Per questo risulta di fondamentale importanza coinvolgere, attraverso i forum, la grande maggioranza delle parti interessate (cittadini, operatori economici, associazioni ed istituzioni), tener conto delle loro osservazioni per la stesura di un' analisi dello stato del territorio locale e di una consultazione e proposta nella definizione di strategie e nella individuazione di azioni comuni per costruire il Piano d'Azione per lo sviluppo sostenibile della Provincia condiviso, partecipato, flessibile e trasparente.

In secondo luogo individuare opportuni indicatori di sostenibilità, permetterà di contabilizzare e monitorare l'efficienza e l'efficacia delle azioni e delle politiche che verranno attuate per la promozione per esempio del risparmio energetico.

La Provincia di Crotona è al centro di rilevanti trasformazioni territoriali d'interesse regionale e nazionali, che riguardano l'evoluzione economica ed urbanistica dell'area.

Infatti nel territorio della Provincia di Crotona si sviluppano:

- Azioni mirate alla diminuzione, gestione e utilizzo come risorsa dei rifiuti;
- Progetto altro turismo;
- Progetto Agricoltura e foreste

|   |   |   |
|---|---|---|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   |  |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |   |

Tutti gli interventi sono finalizzati al miglioramento del territorio provinciale, in particolare le zone di straordinario interesse naturalistico e paesaggistico che sono oggetto di rilancio economico.

Al fine di raggiungere tale obiettivo:

- Realizzazione d'itinerari turistici per la promozione del territorio e di tutte le sue risorse sconosciute alla luce di una diversa interpretazione del turismo. La forma giuridica prescelta è quella dell'associazione per la quale si rende possibile l'organizzazione e produzione di pacchetti turistici e la conseguente commercializzazione degli stessi.
- Creazione del marchio di garanzia per i prodotti agro-alimentari caratteristici e salvaguardia ambientale del patrimonio forestale e naturale.

Inoltre sono presenti sul territorio aree, incluse nel Parco del Pollino, nel Parco Nazionale della Calabria e nella Riserva Marina, le quali offrono un valore aggiunto dal punto di vista ambientale alla Provincia.

Non si può nascondere comunque che esistono sul territorio esistono delle criticità ambientali, dovute principalmente a fattori esterni, presenza di infrastrutture viarie quali:

Rete stradale longitudinale primaria :

- Strada statale SS 106 ionica si sviluppa da nord a sud lungo la costa ionica lasciando ai margini l'intero territorio dell'entroterra.

Rete stradale trasversale:

- Strada statale SS107 Silana – Crotonese che attraversa trasversalmente il territorio provinciale in direzione N – S. Da questa partano raccordi più o meno lunghi che collegano Crotonesi , Caccuri, Cerenzia, Castelsilano.

Rete stradale provinciale:

Il numero delle strade che si sviluppano sul territorio provinciale sono in tutto 54 per una lunghezza complessiva di circa 816000 Km divise in 10 nuclei. I principali tronchi stradali sono:

- ex SS 492 serve il territorio dei comuni di Verzino e Savelli.
- ex SS 179 serve il comune di Crotonesi.
- ex SS107 Bassa Valle Neto (SS 107 Bivio Rocca di Neto – SS 107 Timpa del Salto)
- ex SS107 bis SS106 – Scandale.
- SP 13 Torre Melissa.
- SP 5 Torre Nova (sp 9 – c.da Torre Nova).
- SP 30 Belvedere Spinello (Sp. 29 – SS 107).
- SP 17 Rocca di Neto.
- SP 38 Valle Tacina.
- SP 34 Altilia.
- SP 39 San Mauro Marchesato.
- SP 25 Santa Severina.

|   |   |  |
|---|---|--|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   | <br>Rev.1      20.05.2010 |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |  |

Il sistema viario presente nel territorio provinciale risulta inadeguato alle esigenze di traffico, vetusto nella concezione progettuale ed alcuni tronchi stradali presentano sezioni ridotte.

Inoltre le emergenze sociali hanno fatto sì, che alcuni comuni (Crotona, Isola di Capo Rizzuto, Cutro, Rocca di Neto, Scandale, San Mauro Marchesato, Belvedere Spinello, Santa Severina) della provincia di Crotona con l'aiuto dell'Ente Provincia conducessero iniziative sociali attraverso l'utilizzo dei fondi comunitari, quali:

Comune di Crotona ha messo in campo la "Linea Crotona Città Solidale" finanziata dai fondi comunitari "PIC URBAN II Crotona" a favore delle seguenti azioni:

- Servizio di assistenza domiciliare in favore di anziani soli, allettati e portatori di handicap
- La mappatura dei bisogni e censimento delle risorse disponibili con l'obiettivo di disporre di uno strumento conoscitivo per la rilevazione dei bisogni e delle domande inespresse di integrazione sociale ed economica delle popolazioni che vivono in condizioni di disagio.
- Servizio di Ludoteca" che è finalizzata alla realizzazione di un servizio di Ludoteca al quale potranno partecipare circa 60 minori di età compresa tra i 3 ed i 12 anni, residenti nel Comune di Crotona.
- Progetto di "Ippoterapia" che si pone nell'ottica di promuovere attività sportive, riabilitative e di cura della salute a favore di disabili con difficoltà motorie e psico-fisiche. L'iniziativa si rivolgerà a circa 30 soggetti.
- Il "centro d'aggregazione sociale per portatori di handicap grave che è finalizzato all'accoglienza di disabili nel centro sociale comunale "Evita", per la realizzazione d'attività ricreative e d'assistenza sociale a favore di soggetti portatori di handicap grave d'età compresa tra i 3 ed i 21 anni.

Per tutti questi progetti sono stati ultimati i bandi di gara e si è in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Sono inoltre previsti dal Piano interventi come la continuazione di tre centri d'aggregazione sociale per anziani, l'attivazione n. 1 sportello informatico e sito web, la continuazione servizio d'assistenza sociale per non-vedenti, ipo-vedenti, sordi ed infine l'assistenza donne in difficoltà.

- I comuni di Isola di Capo Rizzuto, Cutro, Rocca di Neto, Scandale, San Mauro Marchesato, Belvedere Spinello hanno messo in atto un piano che userà un finanziamento di 1.336.667,35 €, da utilizzare per iniziative sociali in favore degli anziani, minori, disabili e famiglie in difficoltà.

Il comune di Santa Severina tra le opere ultimate:

- Centro multimediale pensato con l'obiettivo di incrementare e rinsaldare le conoscenze informatiche della popolazione giovanile, per educarla ad un uso etico delle nuove multimedialità, ad es. internet, e per sostenere tutte quelle attività di studio che permettano una presa di coscienza delle problematiche sociali, economiche e politiche che in questo tempo pervadono il nostro territorio.

|   |   |  |
|---|---|--|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   | <br>Rev.1      20.05.2010 |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |  |

- cineforum, una sala attrezzata per la video proiezione di filmati ad alto contenuto educativo, religioso e sociale che siano capaci di suscitare degli interrogativi negli spettatori che sfocino in dibattiti costruttivi guidati dal parroco in collaborazione con i membri del consiglio pastorale.

Le tematiche affrontate verteranno, di volta in volta, su argomenti di grande attualità tra i quali il razzismo, la tossicodipendenza, l'alcolismo e la violenza metropolitana. Il tutto sempre nell'ottica di creare negli interlocutori una buona capacità di critica.

- Ritrovo per anziani e campo di bocce. E' stata riscontrata una notevole presenza di ultrasessantacinquenni, che, per vari motivi, non ultimi quelli logistici, non possono partecipare alle attività ludico-creative che la comunità offre loro.

Inoltre le emergenze ambientali hanno fatto sì, che la Provincia di Crotona conducesse iniziative ambientali in collaborazione con la Regione Calabria e il Ministero dello sviluppo Economico, quali:

- Sistema IN.F.E.A per l'Educazione Ambientale nella Provincia di Crotona che si concretizza attraverso i seguenti progetti: Il Laboratorio Territoriale "L.E.A. Kroton" che è una struttura di servizio pubblico della Provincia di Crotona la cui gestione è stata affidata al G.A.L. Kroton (Gruppo d'azione locale), per la progettazione e la realizzazione di iniziative, programmi, attività e servizi diretti alla diffusione di una cultura orientata e coerente con i valori e i principi della sostenibilità ambientale.
- Il CEA del Marchesato, promosso nell'ambito del programma comunitario Leader II, nasce dalla proficua collaborazione tra il GAL Kroton, il WWF Italia, il Comune di Santa Severina e la Cooperativa Neophron, con l'obiettivo di rappresentare un'innovativa possibilità di sintesi felice tra cura dell'ambiente ed occupazione. La struttura del CEA si compone dei seguenti locali: sala didattica polifunzionale, sala museale, laboratorio naturalistico, laboratorio tecnico, ufficio di segreteria, servizi igienici dotati di strutture per disabili, foresteria attrezzata, l'Aula verde, un abbeveratoio ambientale, un prato naturale con numerose specie arbacee, area ludica dotata di panche e tavoli e il sentiero naturalistico.
- Il CEA Villa Daino-Castelsilano- è situato all'interno del Parco Botanico Villa Daino. Opera attraverso attività didattico-formativa e di ricerca nei settori della tutela e dell'uso compatibile delle risorse naturali, della manutenzione e gestione del territorio aumentando e valorizzando i fattori attrattivi collegati alla specificità dei luoghi. Il Centro fornisce un servizio d'educazione ambientale, con lo scopo di far meglio comprendere i meccanismi che regolano e preservano la natura. Tra i Suoi servizi innovativi c'è una fruibilità autonoma degli spazi naturali (percorsi didattici e servizi) ai soggetti che presentino difficoltà motoria e visiva.
- Il CEAM Aquarium in cui vi sono ricreati gli habitat del mondo sommerso e le forme e i colori dei suoi abitanti. Il CEAM si trova all'interno dell'Area Marina Protetta Capo Rizzuto, al suo interno, attraverso un viaggio alla scoperta dei tesori sommersi, è possibile ammirare la flora e la fauna dell'Area Protetta, grazie ad un contatto diretto e svolgere attività d'educazione ambientale grazie alle lezioni di biologia marina condotti dagli operatori didattici della struttura.

|   |  |   |
|---|--|---|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE  |  |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007-2013 linea di intervento 3.5.1.1 |   |

- Progetto Integrato di Sviluppo dell'Appennino Crotonese sostenuto dal progetto pilota A.P.E., che è un programma interregionale del Ministero dell'Ambiente. Si configura come un intervento di “infrastrutturazione ambientale diffusa su tutti gli ambiti territoriali dell'Appennino, nei quali sono stati realizzati una serie d'interventi, opere ed azioni finalizzati alla conservazione e alla valorizzazione delle risorse ambientali. Sono stati quindi realizzati una serie di progetti specifici volti alla tutela e valorizzazione degli ambiti definiti con una metodologia integrata di progettazione, esecuzione e gestione delle opere e delle attività presenti nelle aree d'intervento. In tale ambito, la Provincia di Crotonese dopo un'attenta fase di concertazione, coordinamento e di selezione progettuale, ha proposto tra gli anni 2002 e 2008 il “Progetto Integrato di sviluppo dell'Appennino Crotonese, composto da 11 sottoprogetti, ciascuno dotato d'autonomia funzionale:
  - Sistema degli insediamenti ruprestri nella Provincia di Crotonese;
  - Itinerari storico-culturali in località Pollitrea (Cotronei);
  - Valorizzazione e rivitalizzazione insediamenti storico-culturali del comune di Pallagorio;
  - Valorizzazione e sistemazione del Piazzale Del Convento Santa Spina in Petilia Policastro;
  - Sant'Angelo in Frigilli (Mesoraca);
  - Recupero di abitati territoriali degradati in località Monte nel Comune di Pallagorio;
  - Creazione di un'area di verde attrezzato nel Comune di Verzino;
  - Oasi di tutela e valorizzazione delle popolazioni di capo vaccaio;
  - Zonizzazione dei boschi da seme nel territorio della Comunità Montana Alto Crotonese e Marchesato;
  - Centro Telematico polifunzionale ambientale (Castelsilano).

Altri progetti approvati dalla Provincia di Crotonese a seguito del Forum Istituzionale del Processo di Agenda 21 locale del 2002 sono:

- Realizzazione di otto parchi Eolici;
- Aree protette con la realizzazione del corridoio ecologico del fiume Tacina;
- Realizzazione delle aree naturalizzate in maniera intensiva pari al 20% del territorio provinciale;
- Bonifica delle aree protette SIN eccetto l'area della Pertusola;
- Monitoraggio e valorizzazione delle aree vincolate dalla legge Grasso;
- Redazione piano di coordinamento provinciale (P.T.C.P) in fase d'ultimazione;
- Redazione Piano ATO Acqua in fase d'ultimazione;
- Redazione Piano ATO Rifiuti in fase d'ultimazione;
- Piano energetico in fase operativa;
- Piano gestione Aree SIC e ZPS in fase operativa;
- Piano faunistico.

Da qui le sessioni indicate per il Forum legati alla Tutela Ambientale e alla Mobilità, che inserendosi in un contesto urbanistico che si ritiene positivo, possono sulla base della grande trasformazione in corso del territorio, costituire un progetto pilota di Sviluppo Sostenibile a livello provinciale.

|   |   |  |
|---|---|--|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   | <br>Rev.1      20.05.2010 |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FSER 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |  |

## **SOTTOSCRIZIONE DELLA CARTA DI AALBORG**

### **ADESIONE AL FORUM DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA**

Considerato che il XX secolo è stato caratterizzato da politiche economiche che non hanno valutato nelle proprie scelte i costi ambientali e che conseguentemente l'uso eccessivo ed improprio delle risorse del pianeta ha portato al loro progressivo esaurimento e, unitamente alle scorie, ne ha minato l'equilibrio, tenuto conto del V° Programma d'Azione dell'Unione Europea, della Risoluzione CEE del febbraio 1993, del Provvedimento CIPE del 28.12.93 con il quale l'Italia ha approvato il "Piano nazionale per lo sviluppo sostenibile in attuazione dell'Agenda XXI", il VI° Programma d'Azione dell'Unione Europea ed in particolare il Capitolo 28 di Agenda XXI, che invitava le autorità locali ad assumersi la responsabilità di attuare le direttive attraverso l'attivazione di processi di coinvolgimento delle realtà locali, La Provincia di Crotona ha approvato con delibera n. ... del 1996 di aderire alla Carta delle Città Europee per un modello urbano sostenibile - "Carta di Aalborg", quale passo per promuovere e condividere l'applicazione degli strumenti operativi e socio-politici finalizzati all'attuazione dei principi di Agenda XXI Locale.

La Provincia di Crotona, volendo attuare un nuovo approccio metodologico che permettesse di rispondere alla necessità del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze, vuole intraprendere un progetto organico di sviluppo sostenibile.

### **INTEGRAZIONE CON IL PROCESSO DI AGENDA 21**

In particolare la Provincia di Crotona ha sviluppato una serie d'attività, con la Regione Calabria e la Fondazione FIELD, per la redazione di un proprio progetto di Sviluppo Sostenibile, suddividendolo in più azioni, finalizzate all'approfondimento della conoscenza del territorio, sia dal punto di vista ambientale che sociale e all'accrescimento della coscienza collettiva in merito alle criticità presenti e alla loro possibile risoluzione.

In base a questi obiettivi sono state previste azioni su tutti e tre i livelli della realtà provinciale:

- Realtà "interna" (Amministrazione e personale comunale) creazione della Struttura interna di Gestione (Cabina di Regia); formazione e informazione del personale;
- Realtà "esterna" (Cittadini, Operatori economici, e studenti) sensibilizzazione e coinvolgimento degli attori locali; educazione ambientale dei Ragazzi;
- Realtà "territoriale" (Ambiente e Territorio) redazione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente (RSA); realizzazione del Sistema Interattivo delle Risorse del Territorio e dell'Ambiente (SIRTA).

Inoltre come obiettivo conclusivo del processo d'attivazione di Agenda 21 Locale si è costituito con Enti, Partner e Finanziatori il Forum Istituzionale per importare nelle discussioni quelle problematiche gestibili a livello locale e per cui si possa trovare risposta nelle politiche provinciali.

## **RISULTATI**

Nella fase d'Audit territoriale della Provincia di Crotona attraverso gli strumenti di rilevazione e lo studio desk si è ottenuta una conoscenza puntuale, specifica e approfondita delle peculiarità del

|   |   |   |
|---|---|---|
| <br>Regione Calabria | RELAZIONE   |  |
|   | <b>AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di CROTONE</b><br>Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali.<br>POR Calabria FESR 2007- 2013 linea di intervento 3.5.1.1 |   |

territorio in riferimento agli aspetti demografici, sociali, culturali e storici del territorio e anche agli aspetti del sistema commerciale, infrastrutturale e produttivo.

Tutto ciò a permesso l'individuazione degli indicatori ambientali che hanno consentito di elaborare al meglio le sessioni tematiche (mobilità sostenibile, risorse del territorio, ambiente urbano, risorse e produzione, qualità sociale e qualità del territorio), oggetto di discussione nel Forum Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile tenutosi il 28 aprile 2010 presso l'Auditorium dell'Istituto Tecnico Commerciale S. Pertini della Provincia di Crotone

Attraverso l'istituzione e l'attivazione del Forum si vuole creare un momento importante di confronto con tutte le organizzazioni rappresentative del sistema economico e sociale nonché le associazioni di cittadini (ambientalistiche, del tempo libero, dei consumatori, ecc.) e le altre organizzazioni locali (Università, Centri di ricerca, ecc.), per delineare gli interventi di sostenibilità ambientale, sociale, economica a livello locale coerenti con i tre segmenti (Certificazioni di area/distretto; certificazioni di prodotto ECOLABEL, ISO 14001; sistema di contabilità ambientale) della linea di intervento 3.5.1.1 POR CALABRIA FESR 2007 – 2013.

L'obiettivo prioritario del Forum è quello di individuazione delle idee/progetto per costruire il Piano d'Azione Ambientale Provinciale.

Le fasi intermedie si possono così sintetizzare:

- Analisi dello stato del territorio locale ovvero analisi dell'esistente, dei problemi e delle loro cause e individuazione dei fattori di criticità;
- Definizione delle strategie atte a migliorare e a rilanciare il territorio dal punto di vista dello sviluppo ambientale sostenibile.
- Individuazione attraverso il lavoro svolto dai gruppi tematici delle idee/progetto comuni che siano le fondamenta per la costruzione del Piano operativo d'Azione Ambientale provinciale.

Catanzaro, li 20 maggio 2010